

Interrogazione

numero **151.08**
data **4 luglio 2008**
presentata da **Gianni Guidicelli**

Lavoratori indipendenti al margine di alcune prestazioni sociali?

Con il messaggio n. 6078 del 27 maggio 2008 il Consiglio di Stato propone una nuova Legge cantonale sugli assegni di famiglia che riprende unicamente le disposizioni obbligatorie previste dalla nuova legge federale, la cui entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2009.

Il Consiglio di Stato rinuncia in particolare ad introdurre il diritto agli assegni familiari anche per i lavoratori indipendenti, che la normativa federale lascia alla libera scelta dei cantoni.

È questa una scelta discutibile se si considera che l'obiettivo dovrebbe essere quello di concedere per ogni figlio un assegno, indipendentemente dallo statuto del lavoratore. La nuova legge prevede ad esempio in questa direzione il diritto all'assegno intero anche a chi lavora in forma parziale e il diritto anche alle persone senza attività lucrativa, entro certi limiti di reddito.

Bisogna inoltre ricordare come le trasformazioni in atto nel mondo del lavoro hanno portato ad un notevole aumento dei lavoratori indipendenti, che spesso operano in contesti economici difficili e con redditi modesti. Un recente studio eseguito per la SUPSI dai ricercatori F. Losa e E. Soldini (*Working but poor in Ticino, 2006*) ha rilevato come il gruppo professionale più a rischio di povertà sia quello degli indipendenti senza impiegati, di cui quasi il 20% non riesce ad avere un reddito sufficiente per porsi e porre la propria famiglia al riparo dalla povertà. Secondo A. Lepori e Ch. Marazzi (*Forme di lavoro e qualità della vita. Inchiesta sugli effetti sociali della flessibilità del mercato del lavoro in Ticino, 2002*), in Svizzera il fenomeno del lavoro indipendente è aumentato notevolmente, e sembra rappresentare la punta più avanzata, con tassi di lavoratori indipendenti più elevati rispetto agli altri paesi europei. Nel 2000 essi rappresentavano circa il 18% del totale delle persone occupate e dal 1991 il loro numero è aumentato del 49%. In Ticino questo tasso si situa attorno al 19%. Sempre secondo Lepori-Marazzi il fenomeno dell'aumento dei lavoratori indipendenti tocca in maniera predominante il settore terziario, con un aumento del 53%: sono più anziani dei salariati (presenti nella fascia di età che va dai 40 ai 54 anni), prevalentemente uomini e di nazionalità svizzera (pp. 17-19). Si tratta di una fascia di lavoratori che sfugge il più delle volte alla legislazione di tutela del lavoro ed è privata di alcune garanzie sociali di cui godono i lavoratori "fissi".

Nella valutazione quindi dell'opportunità di riconoscere anche a questa categoria di lavoratori il diritto agli assegni familiari, sarebbe utile conoscere alcuni dati sul versamento di prestazioni integrative del reddito, che non risultano dai rendiconti annuali.

Mi permetto pertanto formulare al Consiglio di Stato la seguente domanda:

quanti lavoratori indipendenti beneficiano delle seguenti prestazioni sociali e in quale ordine di grandezza

- prestazioni assistenziali
- assegni integrativi e di prima infanzia
- sussidi per il pagamento dei premi dell'assicurazione malattia
- borse di studio

GIANNI GUIDICELLI